

Nelle parole dell'allenatore « esonerato » soltanto schietti rimpianti

Gigi Radice, un « personaggio » anche da licenziato in tronco

La « religione » del mondo del calcio

Sacrificio rituale

È il rituale pagano del sacrificio dell'allenatore: senza odio, anzi con tanto amore e con tanta comprensione, ad un certo momento i presidenti squarciano il petto dei tecnici. Ma commuovendosi: Pianelli, licenziando Radice, piangeva. Gli atzechi dei tempi di Cortes toglievano il cuore dal petto del guerriero nemico, ma prima — per mesi e mesi — lo coprivano di fiori e di ori. Lo rimpinzavano di cibi e di fanciulle seducenti, poi lo ammazzavano.

Radice è stato scacciato. Angello era già stato scacciato. Orrico si stava scacciando prima che lo scacciassero. Mazzone aspetta che lo scaccino. Trapattoni stava per essere scacciato, ma poi la sua « vecchiaia » ha influito tre partite utili consecutive e lo hanno messo in aspettativa. Non vogliamo dire, per carità, che gli allenatori siano sempre nel giusto e i dirigenti sempre nell'errore: vogliamo dire che ci sono allenatori rimbambiti come presidenti rimbambiti. Però a pagare sono sempre gli allenatori, mai i presidenti: i conflitti di classe valgono anche nel calcio.

In conseguenza di questi Radice se ne va. Aveva fatto del Torino una grossa squadra: aveva inventato in Claudio Sala il posto del gol ed in « Pulci-cione » un cannoniere terrificante. Quando al portiere si è inaridita la vena ed il ciclone è diventato tenero come un ponentino, conciliatore di lunghe penicilline, la colpa è stata di Radice: che razza di uomo è un allenatore che non ispira i poeti e che razza di Eolo è un tecnico che non soffiava uragani? Arrivederci, Radice; ci sarà sempre un Milan, un Napoli, (o un Cagliari, o un Pisa, o un Salerno) nel tuo futuro, premiati di penicilline e di cicloni. Resti a aspettare. Anche i Pianelli passano.

kim.



● GIGI RADICE ai tempi felici della conquista dello scudetto

Al campionato di basket si guarda ai play-off

E' sempre lotta serrata tra Grimaldi e Pintinox

Billy ed Emerson appaiono le squadre più in salute in vetta - Incertezza in A2

La grossa sorpresa della decima giornata di ritorno del campionato di basket è venuta da Mestre: la Superga aveva l'occasione per uscire dai bassifondi della classifica e, addirittura, per riaccendere qualche speranza in funzione dei play-off; riduci da una bella vittoria corsara sul temibile Jollycolombani, i mestrini erano favoritissimi nello scontro diretto con l'Antonini. Invece, a smentire tutti i pronostici, gli uomini di Zorzi sono andati in Veneto a vincere con larghezza in una partita dove la tattica (leggi girandola degli schemi difensivi) è risultata alla fine decisiva.

Compimenti dunque a Bucci e C. che adesso guardano dall'alto i veneti, costretti a sentirsi sul collo il fiato della Scavolini che certo non si è ricevuto al campo di pesaresi sono stati ancora una volta sconfitti in casa ma questa volta erano alle prese con una Gabetti riconfermatasi quarta forza del campionato.

Del vertice c'è da segnalare

la buona salute di Billy ed Emerson. I milanesi di Peterson hanno arricchito la Jollycolombani che sembra attraversare un momento difficile: i varesini hanno fatto 15 contro l'Acqua Fabia e anche se gli uomini di Vandoni non rappresentano un ostacolo enorme per nessuno, i 76 punti in due di Sels e Morse dovrebbero costituire elemento di riflessione (e di brividi) per le altre pretendenti allo scudetto.

Nel « clou » di Bologna la Sinduine ha fatto meno di quanto ci si poteva aspettare. I bolognesi hanno giocato appena tre minuti nel secondo tempo (9 punti) e Driscoll non ha ritenuto di utilizzarlo nemmeno dopo l'esclusione di Generali per cinque falli. Con Bertolotti ieri la forte alla bolognese ha giocato appena tre minuti nel secondo tempo (9 punti) e Driscoll non ha ritenuto di utilizzarlo nemmeno dopo l'esclusione di Generali per cinque falli. Con Bertolotti ieri la forte alla bolognese ha giocato appena tre minuti nel secondo tempo (9 punti) e Driscoll non ha ritenuto di utilizzarlo nemmeno dopo l'esclusione di Generali per cinque falli.

Le altre due candidate alla fase finale sono, secondo

pronostico, ancora insieme: la Grimaldi ha vinto facile sull'Eldorado (Brumati a quota 30 e Grochowalsky a 41) mentre la Pintinox ha fatto il decisivo passo verso la promozione. Alle sue calcagna, e a quelle della Mercury (vincitrice netta a Cagliari) reside ancora la Canon che non ne vuol proprio sapere di rinunciare all'Al e che ha già fatto il passo per spuntarla su una Mecap estremamente battagliera. Non c'è l'ha fatta invece a reggere il ritmo: le è stato fatale la trasferta riminese contro una Sarila che, al termine del suo deludente campionato si sta levandole la soddisfazione di qualche risultato di prestigio. Tutto liscio, invece, per l'altra capolista, la Hurlingham, che ora è rimasta sola in vetta ed è ormai quasi certa di poter arrivare agli spareggi per i play-off. Per sapere chi le terrà compagnia bisognerà forse attendere l'ultima di campionato e Canon-Pagnossin.

f. de f.

Non una dichiarazione polemica o un gesto di rabbia; solo auguri al «suo» Torino

Dalla nostra redazione TORINO — Dobbiamo riferirvi di un licenziamento di lusso, quello di Gigi Radice, allenatore del Torino, ma non per questo meno indicativo di un malessere generale. Lunedì sera, a ventiquattrore dall'ultima sconfitta del Torino a Firenze, si è svolta la conferenza stampa di Pianelli e ieri mattina Gigi Radice si è incontrato con i giornalisti che l'avevano raggiunto nel residence Du Parc.

Non sappiamo se sarà una sorpresa per i nostri lettori, ma ieri mattina Gigi Radice ha detto quello (perché nascondere?) si erano recati con l'intento di accendere una polemica.

Non una parola di rancore al rapporto solo il rimpianto per un'avventura finita in modo così triste: «Ho creduto sino all'ultimo di essere diventato uno di loro e mi sono illuso che si potesse ancora soffrire insieme e insieme uscire da questa situazione di disagio» Gigi Radice, «licenziato di

lusso» ma in tronco, conosce le regole del gioco (anche se è la prima volta che viene esonerato dall'incarico a causa dei risultati), sicché è stato per lui naturale assumere la difesa d'ufficio del presidente Pianelli: «Non aveva altra strada — dice — per riuscire ad avere alleati nuovamente i tifosi. Se domenica contro la Roma la squadra non sarà più ostile, la squadra si sentirà rincuorata, giocherà senza la paura di sbagliare e di essere fischiate. Il Torino in questo momento ha bisogno di essere aiutato perché il calendario è impietoso: dopo la Roma il derby con la Juventus e poi due trasferte a Milano, contro Inter e Milan».

Radice ha detto queste cose con una serenità disarmante, anche se tradiva una profonda emozione. Quando si è sparsa la notizia del licenziamento i giocatori del Torino (soltanto qualcuno è rimasto in sede) sono andati da Radice, a casa sua, non solo per salutarlo (come ha riferito Pianelli) ma perché, in segno di solidarietà, non volevano partecipare all'allenamento dell'indomani e Graziani era reduce da un «vivace» scambio di opinioni con il presidente Pianelli sulla conduzione di una società di calcio, e Pecci aveva manifestato tutto il suo disappunto («Qualcosa si è rotto nella squadra con questo allontanamento»).

Abbiamo citato i nomi di Graziani e Pecci perché «insospettabili»: il primo lo scorso anno era stato licenziato alle mani con Radice; il secondo, anche lui, aveva avuto a che dire con l'allenatore per certi provvedimenti. Radice li ha convinti che stavano sbagliando e che il non collaborare con la società sarebbe stato il peggio salotto d'addio che riservavano al loro ex allenatore. Qualcosa aveva gli occhi lucidi e Gigi Radice più di tutti loro messi insieme.

«Ho avuto molto da questa città — diceva ieri Radice — oltre che una grande squadra e tanti brividi. Ho lavorato per una grossa società, e, sino a qualche domenica fa, con un pubblico esultante. Il momento magico della mia carriera è stato a Torino dove ho dato qualcosa ma ho essenzialmente imparato molto».

Il tacchino è imbottito di note che riflettono le solite, fruste domande che in queste circostanze costituiscono il corollario di una liturgia. Quando si è accorto che volevano farlo fuori? Le dispiace molto? Ha ritenuto sate secondo lei le cause? C'era una corrente a livello dirigenziale che operava alle spalle di quello strisciante «dice macaroni» vattenero? Radice dice: «No, non c'è un'ora prima della partita lo avevano avvisato che l'avrebbero contestato e quindi prima ancora del risultato. Ma era tutta farina di Pignatelli». Gigi Radice non se la sente di fare nomi.

La logica di questo ridicolo mondo del calcio ha avuto ancora una volta ragione. Sfioglia le pagine (alcune drammatiche e intrise di dolore) di questi «amarugliosi» anni torinesi. Radice ha accettato alla dignità dei giocatori, al loro valore di uomini («Se un giocatore non sa amministrarsi nemmeno il sabato non è un professionista») e quindi alla inutilità del ritegno. Ha riferito la storia dei tanti incidenti, delle lunghe discussioni con i medici per capire perché, per scoprire se esistevano altre ragioni, ha ripreso in esame tante partite, ha ristortato sino all'ultima del «rigore» sbagliato da Graziani. Non ha citato un nome, e si che solo Paoloini può meritare un capitolo a parte. Possibile che il destino di un allenatore debba e possa essere legato a un «rigorista» che sbaglia, a un portiere che si muove prima del tempo, a un arbitro che non fa ripetere un «rigore»? Radice allarga le braccia e si arrende. Un po' come dire: fatto un po' voi: è il vostro mestiere. Gli hanno chiesto se preferirebbe prendere in mano la Nazionale (come se dipendesse da lui) o una squadra che punta allo scudetto o una Nazionale. Radice ha detto che non sa niente, che farà qualcosa, che si darà da fare, che si vedrà.

«Abbiamo fallito, io e Bonetto, certi traguardi e ci siamo dovuti arrendere». Il «sacco» vuotato da Radice è quello di un galantuomo che in un momento così poco sereno ha inteso essere coerente con se stesso e con quanti hanno imparato a stimarlo. Non vuole voltarsi indietro, guarda avanti con un ultimo augurio per il «suo» Torino: «C'è il Torino sarà aiutato dal suo pubblico, che non dimenticherà mai, può ancora centrare l'obiettivo».

Così è uscito dalla scena Gigi Radice. Nello Paci

Azzurri a Lake Placid



MILANO — Domani, giovedì alle ore 11.45 partirà dall'aeroporto di Milano-Malpensa il secondo lotto di atleti che rappresenteranno l'Italia ai Giochi Olimpici di Lake Placid. Per gli sci alpino partiranno i seguenti atleti: Mauro Bernardi, Piero Gros, Alex Giorgi, Bruno Nockler, Wanda Bieler, Wilma Galla, Claudia Giordani, Mariarosaria Quario e Daniela Zanin. Con il secondo volo partirà anche il lotto di atleti che si occuperà di bobbing: Claudio Cherubini, Andrea Jory, Giuseppe Soravia, Edmund Thoenen, Giovanni Modena e Werth. Gli slalomisti azzurri Gustavo Zanoni e Paolo De Ceresa, che saranno impegnati soltanto nello speciale, partiranno alla volta di Lake Placid domenica alle 11.45 da Milano-Malpensa.

● Nella telefoto in alto due azzurri dello scaglione che si trova già a Lake Placid: i biathleti Paolo Vairoli (sinistra) e Adriano Darcol

Serie B: un campionato che diventa un « puzzle »

Comincia a traballare il primato del Como

Incalzano Pistoiese e Bari - Colpo della Ternana

Questo campionato di serie B sta diventando sempre di più un puzzle. Adesso ci si è messo anche il Como a buttare all'aria le previsioni. I lariani, nelle ultime tre partite, hanno racimolato la miseria di un punto, innalzando due sconfitte consecutive e sempre con la squadra che, al momento, era all'ultimo posto in classifica. Si sono mangiati così una buona fetta del vantaggio che avevano sulle quattro anche se la loro posizione resta privilegiata (—3 in media inglese contro —6 della Pistoiese e —7 del quartetto Spal, Verona, Bari e Monza). Ma è la situazione delle spalle della capolista che fa più fluida, con un rendimento sempre più allentato da parte di quasi tutte le squadre sicché diventa ogni settimana più difficile ipotizzare chi è destinato a salire in A e chi invece in C. L'ultimo che fra la Spal, terza, e il Matera, quartultimo, ci sono solo sei punti di distacco.

«In questo ballgame tendono ad emergere le squadre che, se non altro, ballano per la loro regolarità, quali la Pistoiese, il Bari e la Spal che, non a caso, si trovano a ridosso della capolista. Tornato nell'ombra di Monza dopo una bella rimonta, sembra ora mettersi in evidenza il Verona, nuovamente sconsigliato il Pisa sala nuovamente alla ribalta il Brescia, l'Atalanta con Cicerone che fra le millefiumi volta infortunato) risale un pochino la chiosa il Palermo. Ma chi ha tratto i maggiori frutti della giornata è stato il Genoa che, finalmente, si è tolto la maledizione del sottovestire e determinazione: una meritata soddisfazione per Di Marzio».

Sul fondo gran colpo della Ternana, successo d'oro per la Samp. benedette e punto, tutto sommato, prezioso per la Sampdoria e Marzulli con il Vicenza. Hanno battuto il Como (—15), un gruppo che il Parma. E la « media » vede ora le ultime due —15, precedute della Ternana a —14 e del trio Matera, Samb e Samp a —13. Ma la serie di indicare fra queste sei squadre le quattro destinate a retrocedere? Carlo Giuliani

Stamane una delegazione da Pertini

Oggi Avellino-Ungheria una festa per i tifosi

La società praticherà prezzi popolari

Dal nostro inviato AVELLINO — Ad Avellino i tifosi sognano ad occhi aperti. Il magico momento della squadra, la bella favola, induce anche i più pessimisti a diventare ottimisti. E' festa a galleria Mancini, è festa nei ritrovi della tifoseria. Sono in molti, ormai, a cullare sogni non più proibiti. La zona Uefa in Irpinia, non pare più soltanto un miraggio. E spuntano i soldi: 170 i milioni di investimento promessi dalla società alla squadra, se centra il traguardo europeo. Quasi in segno d'augurio, oggi al «Parteno», alle ore 15, scende la nazionale pre-olimpica ungherese. Per Avellino è storico: è la prima volta che una rappresentativa nazionale gioca in Irpinia. Approfitta dell'appuntamento Marchesi per tentare nuovi esperimenti. Il tecnico-filosofo che teme la squalifica di De Ponti, vuole trovare gli opportuni correttivi per l'eventuale quanto forzato forfait. Forse si ritirà in campo «Ciccio» Cordova. L'ex laziale sembra aver superato i fastidi procurati dalla tendinite. Non è da escludere che il tecnico si sabbia sottostato ad un provino. Marchesi, quasi soffocato dalla curiosità dei cronisti, piuvotti da più parti d'Italia, anche se la sua rievocazione serietà dovrebbe far pensare il contrario. Ma un «segreto» Marchesi lo svela. Si tratta di una «droga» tutta italiana, ospite a Cervere, in parte della formazione dedicata alla vena. Questa mattina, una delegazione dell'Avellino si recherà a Roma, dove al Quirinale sarà ricevuta dal presidente della Repubblica Pertini consernerà agli ospiti la stalla per molti sportisti d'alta performance. Marino Marquardt

Orrico resta all'Udinese

UDINE — Orrico resta alla guida dell'Udinese. Il consiglio di amministrazione bianconero ha respinto le sue dimissioni riconfermandogli la piena fiducia e il tecnico ha ritirato le dimissioni e si è rimesso al lavoro per «superare l'attuale fase di abbattimento morale» guidando ieri pomeriggio un intenso allenamento in vista dell'ultimo incontro con la Juventus. Orrico ha confermato che la società gli ha offerto il contratto per la prossima stagione ma che in ogni caso, se la società e ogni decisione va presa a tempo debito. Nella conferma di Orrico molto avrebbe pesato la stima riposta nel tecnico da Sansone».



● CORRADO ORRICO

Il torneo internazionale giovanile di calcio Fiorentina-River Plate apre oggi il «Viareggio»

Paolo Rossi leggerà il giuramento - La partita in diretta TV alle ore 14,30

Dal nostro inviato VIAREGGIO — Con la partita Fiorentina-River Plate che sarà anticipata dalla sfilata delle tradizionali maschere dei vari rioni e delle sedici squadre partecipanti, si inaugura oggi a Viareggio la 32. edizione del Torneo Internazionale «Coppa Carnevale». Una rassegna che da anni ha valicato i confini e che in questa edizione si presenta quanto mai interessante, poiché gli organizzatori, i dirigenti del Centro Giovanile Calcio, sono riusciti a portare in Versilia le più forti rappresentative giovanili del mondo.

Al suono della banda della Marina, sulla pista dello stadio Dei Pini, sfileranno dunque oggi le rappresentative, i gruppi mascherati e quindi Paolo Rossi leggerà il giuramento. Poi gli ordini dell'arbitro Agnolini di Bassano del Grappa, che lo scorso anno fu premiato con il fischietto d'oro prenderà il via

la gara di apertura fra i viola della Fiorentina e gli argentini del River Plate di Buenos Aires. La sfilata e l'incontro saranno trasmessi in diretta (ore 14,30) sulla rete due. Sempre nel quadro delle iniziative, nella serata, nel corso di un ricevimento al collegio Ezio De Cesari del Corriere dello Sport-Stadio, sarà consegnato il «Premio Roghi», giunto alla 18. edizione del «Belgrado».

Per quanto riguarda la «novità» di questo «Viareggio», diciamo che consistono nella presenza, oltre che degli argentini, anche degli spagnoli del Real Madrid, dei portoghesi del Porto, dei greci dell'Aris di Salonicco e degli austriaci del First di Vienna. Fra le squadre straniere figurano nuovamente i cecoslovacchi del Dukla di Praga (i vincitori di ben 4 edizioni), gli jugoslavi del Partizan di Belgrado, gli scozzesi del Celtic.

Le rappresentative italiane sono il Milan che vanta il maggior numero di vittorie (6), la Fiorentina (5), il Napoli (1), la Juventus (1), la Lazio, il Perugia, il Torino e l'Avellino la cui prima squadra è la rivelazione del massimo campionato. All'appello, quest'anno, mancano la Sampdoria, che vanta quattro successi, il Vicenza (2), l'Inter (1), oltre la Roma che ha sempre ben figurato. Sulla carta le squadre italiane che si fanno preferire sono la Fiorentina (che ha vinto le ultime due edizioni) il Napoli (allenato da Corso) squadra campione d'Italia, il Milan e il Perugia che nelle



Divertono i cinesi contro la «Lupa»

ROMA — Continua la serie di amichevoli della nazionale cinese in Italia. Ieri a Frascati, ha affrontato la squadra della Lupa Frascati, militante nel campionato di serie D. I cinesi si sono imposti per 3 a 0. E' stata una partita divertente, che il pubblico, non molto numeroso a dir la verità, ha apprezzato, sottolineando con scroscianti applausi le prodezze dei giocatori del Sol Levante. Nella foto: una fase di gioco dell'incontro. Loris Ciullini

Le finali si svolgeranno a Madonna di Campiglio

Il III Criterium ACI-Neve

Alle gare possono partecipare tutti i soci dell'ACI (è possibile fare la tessera al momento dell'iscrizione al Criterium) purché abbiano compiuto 18 anni e paghino la tessera di iscrizione che è di 7.000 lire. Gli iscritti ammessi alle finali saranno divisi ad un rimborso delle spese di trasferimento in palio per tutti i partecipanti alle finali di Madonna di Campiglio: fra tutti spicca una Fiat-Ritmo Targa oro. Il terzo Criterium ACI-Neve è stato presentato ieri a Roma.

è stato organizzato quest'anno lo «Staleno con Ritmo» quattro gare patrociniate dalla FIAT che si svolgeranno il 9 febbraio ad Asolo (selezione di Venezia), il 16 febbraio a Roccaraso (Selezione di Salerno), il 23 febbraio a Sestola (selezione di Bologna) e il 28 marzo a Madonna di Campiglio (finale). Richiesti premi sono in palio per tutti i partecipanti alle finali di Madonna di Campiglio: fra tutti spicca una Fiat-Ritmo Targa oro. Il terzo Criterium ACI-Neve è stato presentato ieri a Roma.

Il «sacco» vuotato da Radice è quello di un galantuomo che in un momento così poco sereno ha inteso essere coerente con se stesso e con quanti hanno imparato a stimarlo. Non vuole voltarsi indietro, guarda avanti con un ultimo augurio per il «suo» Torino: «C'è il Torino sarà aiutato dal suo pubblico, che non dimenticherà mai, può ancora centrare l'obiettivo».

Domani presentata la Tirreno-Adriatico

ROMA — Domani, alle ore 11, verrà presentata la XV Tirreno-Adriatico - Trofeo FIAT-Ritmo. La cerimonia si svolgerà nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Roma, a Palazzo Valentini, in via Mignanoli. La XV Tirreno-Adriatico - Trofeo FIAT-Ritmo avrà inizio il 12 marzo e si concluderà tre giorni prima della Milano-Sanremo, che si correrà quest'anno domenica 16